

# Messaggero Veneto

## Cinemazero compie 40 anni e cresce ancora

*Domenica di festa con tavola rotonda, anteprime, classici e musica live. Crozzoli: «La passione ci proietta verso il futuro»* **di Cristina Savi**

24 marzo 2018



PORDENONE. Con una giornata di “full immersion” nel mondo del cinema, in programma domani, Cinemazero festeggerà i suoi 40 anni: alle 11, a palazzo Badini, la tavola rotonda dal titolo “Dove va il cinema? Il futuro della sala cinematografica in città”; dalle 14.30 un fitto programma fra prime esclusive (fra le quali *The Silent Man* di Peter Landesman, alle

17.15) e grandi classici legati alla storia di Cinemazero, a partire dal primo film proiettato al Cral di Torre, il 4 marzo 1978, "Gangster Story" (alle 15). Alle 19.30 il brindisi offerto dall'associazione Le donne del vino e alle 21 la Zerorchestra, che musicerà Seven Chances con Buster Keaton (Info: [www.cinemazero.it](http://www.cinemazero.it)).

A soffiare sulle candeline di quella che è oggi una delle realtà culturali regionali (e non solo) più prestigiose ci sarà anche Andrea Crozzoli, padre fondatore, con Piero Colussi, di Cinemazero, primo presidente e poi direttore per 30 anni.

«Venivamo dall'esperienza alla Coop libri, allora punto di riferimento di tutta la sinistra – ha raccontato Crozzoli –. Erano anni di grande fermento, ma anche di piombo (Aldo Moro fu rapito a pochi giorni dall'inizio delle proiezioni). Non volevamo buttare via il patrimonio di esperienza e di amicizia, e siccome nelle quattro sale in città molti film non si riuscivano a vedere, ci mettemmo alla ricerca di un luogo per proiettarli. Il Comune ci affidò il Cral di Torre: lì debuttò la nostra prima rassegna cinematografica. Si rivelò un successo, che continuò, nonostante il luogo decentrato.

Chiedemmo poi di spostarci nell'aula magna del Centro studi, allora praticamente inutilizzata. Intanto cominciammo a strutturarci e già un anno dopo organizzammo una mostra e una retrospettiva su Pasolini (79), conquistando una pagina intera su Repubblica».

Negli anni «abbiamo permesso alla città di non rimanere senza cinema. Intercettando il cambiamento, già a fine anni '80, mentre le sale cittadine chiudevano, noi realizzammo la seconda sala, seguita a fine anni '90 dalla Pasolini e oggi dalla quarta sala. Ci sono città più grandi e blasonate di Pordenone che nei giorni feriali propongono un solo spettacolo alle 21, noi ne offriamo diversi e tutti i giorni, ripagati da un pubblico che ci ha sempre sostenuto.

Accanto all'attività delle sale c'è poi tutto il resto, dall'archivio Bachman alle Giornate del cinema muto (di cui Cinemazero è il 50 per cento della parte organizzativa e creativa), dalla Mediateca alle tante sinergie e sensibilità di cui hanno beneficiato anche altre città della regione. La differenza l'ha sempre fatta la passione, che ci ha aiutato a superare momenti difficili e ancor oggi proietta Cinemazero verso un futuro che lo vedrà capace di aggiornare sempre la sua proposta».